

Creda che, prima di fare quei conti, ho ascoltato ciò che hanno detto gli uomini competenti che hanno parlato qui ed ho fatto dei calcoli, per sentimento mio, abbastanza esatti.

Gli oratori variano fra 22 e 25 per cento, io ho preso, a base di calcolo, la quota più elevata ho preso il 25 per cento, mi pare, dunque, che i miei calcoli non fossero affatto cervellotici.

Il ministro poi ha detto: per avere 450,000 uomini sul piede di guerra me ne occorrono 670 mila sui ruoli.

Ma io dico: per avere 670,000 uomini sui ruoli, è necessario che siano tutti di prima categoria?

Ecco dov'è il nodo della questione. Ma quelli della seconda e quelli della terza non si contano?

Pelloux, ministro della guerra. Domando di parlare.

Bertollo. Se volete che i 670,000 che vi occorrono per avere i 450,000 sul piede di guerra, siano tutti di prima categoria, portando il contingente a 95,000 uomini, allora non so comprendere di quali uomini dovrebbero essere formate la seconda e la terza categoria.

Sulla parte militare, ho detto che non interloquivo, perchè non sono competente, ma le cifre le conosco e so anch'io sommare, sottrarre e moltiplicare. (*Si ride*).

E per ciò dico: se noi dobbiamo conservare, come conserviamo, nei quadri, la seconda e la terza categoria, se la seconda e terza categoria possono esser mobilitate in caso di guerra, devono essere anche un coefficiente e se coefficiente non sono è inutile mantenerle.

Sarebbe, poi, da vedere se non fosse il caso di ritornare ai 10 corpi di esercito; ma, ripeto, che nelle questioni tecniche non voglio entrare e mi mantengo sul terreno delle cifre.

Devo, poi, una parola di lode all'onorevole ministro per la dichiarazione che ha fatto quanto alla terza categoria. Devo, anzi, a questo riguardo, aggiungere che è esattissimo che siamo la nazione la più favorita. E questo è un merito di quel comitato, istituito al Ministero della guerra e che ha l'incarico speciale dell'esame delle quistioni di leva.

E poichè siamo alla testa, vorrei che ci restassimo e che non andassimo indietro. Per ciò ringrazio l'onorevole ministro delle dichiarazioni che ha fatto.

Finalmente, quanto all'aumento dei 13 mila uomini nel contingente di prima categoria, non ci illudiamo, esso porterà una spesa, sarà minima

quanto vuole l'onorevole ministro, ma una maggiore spesa vi sarà senza dubbio.

Detto questo, ringrazio l'onorevole ministro della guerra per avermi trattato così benevolmente. (*ilarità*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Perrone di San Martino.

Delvecchio. Chiedo di parlare.

Presidente. Permetta, spetta di parlare prima all'onorevole Perrone di San Martino.

Perrone di San Martino. Ringrazio l'onorevole ministro della guerra per le risposte che ha dato alle varie domande che gli ho rivolte. Ma siccome queste si riferiscono, specialmente, al secondo disegno di legge, di esse non parlerò ora. Soltanto riguardo al disegno di legge in discussione, per le modificazioni all'obbligo del servizio militare, quantunque non si possano modificare gli articoli in prima lettura, insisterei nel far osservare che il 3° articolo, il quale mira a diminuire l'obbligo del servizio ai militari di terza categoria, costituisce una specie di regresso.

Finora si è cercato di statuire per principio che tutti gli uomini atti alle armi sono obbligati al servizio per un dato numero d'anni, e questo è un principio sano, è un principio giusto. Ora, con la presente legge, vi sarebbe una categoria di uomini che sarebbero obbligati a servire fino al 39° anno di età, ed un'altra, soltanto, sino al 35°.

Economia, come diceva benissimo l'onorevole ministro della guerra, non ce n'è.

In quanto ai ruoli, voglio ammettere che vi sia il dovere di mantenerli, ma che, in pratica, ciò si faccia, ne dubito un poco.

L'obbiezione dell'onorevole ministro, che, cioè, la mancanza di armi e di vestiari rende impossibile di mobilitare una parte di quella terza categoria potrebbe esser vera, ma bisogna tener presente che non occorre di rifornire egualmente tutto il paese. Si può prevedere che solo in certi siti potrà venire il caso di mobilitare la terza categoria, e quindi concentrando più armi e vestiari si può così ovviare all'inconveniente. Per la qual cosa proporrei di sopprimere quell'articolo del disegno di legge. Esso può giovar poco ed in certi casi può nuocere.

Siccome questa novità sarebbe anche un regresso di fronte al principio di eguaglianza assoluta per tutti nel servire, sarebbe meglio di toglierla.

Quello che credo che il ministro della guerra consentirà facilmente si è di far entrare in que-